

Fondazione Crt si fa carico del delicato intervento alla Precettoria  
il presidente Quaglia: "Grazie a noi rinati tremila gioielli d'arte e storia"

# Sant'Antonio di Ranverso un restauro anti-umidità per salvare gli affreschi

IL CASO/2

ANDREA PARODI

La Fondazione Crt si fa carico di uno dei più delicati interventi di restauro in Piemonte, la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso. Il capolavoro del gotico internazionale, affrescato da uno dei suoi massimi esponenti in terra sabauda, Giacomo Jaquerio, da vent'anni non riceve le giuste attenzioni e il tempo rischia, inesorabile, di annebbiarne la conservazione.

Nemico numero uno della straordinaria struttura di Buttigliera Alta è l'acqua. L'umidità arriva, purtroppo copiosa, non solo dai tetti, dalle finestre e dalle grondaie (con interventi già predisposti dalla soprintendenza e operati dall'Ordine Mauriziano, proprietario del bene) ma soprattutto dalla particolare conformazione e pendenza del terreno circostante. L'umidità intacca così i muri, che assorbono l'acqua e causano danni rilevanti alla



L'interno di Sant'Antonio di Ranverso

struttura, ma soprattutto ai preziosi affreschi che decorano gli interni della chiesa.

L'intervento, che in realtà è iniziato già nell'agosto 2021, con un primo interessamento del Centro Conservazione e Restauro di Venaria Reale, è in questa prima fase di semplice monitoraggio. «Per poter procedere al vero e proprio restauro – spiega Stefania De Blasi, responsabile della comunicazione e della documentazione del Centro venariese – è necessario risolvere i problemi di umidità e studiare le cause che portano al

deterioramento della struttura, e quindi degli affreschi». Sarà necessario dunque effettuare misurazioni specifiche, prove, scavi al terreno circostante, esaminare e osservare tutti gli aspetti, nessuno escluso, prima di procedere al vero e proprio intervento. Una fase apparentemente poco dinamica e in questo momento scarsamente documentabile che sarà però necessaria e propedeutica al successivo intervento.

«Si tratta di un lavoro preliminare importante che nasce da una forte sinergia tra enti



L'intervento è iniziato già nell'agosto 2021 da parte del Centro Conservazione e Restauro di Venaria Reale

diversi, pubblici e privati – come spiega Marta Fusi dell'Ordine Mauriziano, direttrice di Ranverso –, da una parte la proprietà, che cerca di tutela-

**Da vent'anni  
la struttura  
non riceveva cure  
e attenzioni adeguate**

re il proprio bene insieme alla soprintendenza, dall'altra la Fondazione Crt, insieme alla Fondazione Magnetto di

Alpignano, dal punto di vista economico, e infine il Centro Conservazione e Restauro di Venaria per l'operatività sul campo». Il cantiere pilota, dopo le prime misurazioni degli scorsi mesi, verrà aperto nelle prossime settimane. «Vogliamo restituire alla collettività la straordinaria bellezza del ciclo di affreschi nella chiesa – spiega Giovanni Quaglia, presidente di Fondazione Crt – capolavoro inserito nel più ampio percorso di "wellness culturale e spirituale" della via Francigena: un patrimonio comune che la

Fondazione salvaguarda e valorizza attraverso il bando "Restauri Cantieri diffusi" che, dal 2004 a oggi, ha contribuito a far rinascere circa tremila gioielli di arte e storia disseminati sul territorio di Torino e del Piemonte».

La precarietà della conservazione della precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, la cui costruzione inizia nel XII secolo, è nota fin dal 1800 e da allora si sono susseguiti numerosi interventi di restauro, l'ultimo dei quali nel 2001. —